

Infatti, vi è stata una considerevole riduzione della loro massa, essendone stati pagati per £. 2.627.229.095 rispetto alla consistenza iniziale di £. 3.375.246.540 (con i minori impegni per £.122.747.921, la loro consistenza ammonta a £. 625.270.124).

Ancora elevato appare l'ammontare della parte residuale della competenza, attribuita in massima parte, al tardivo accredito dei contributi statali.¹⁴

¹⁴ V. relazione al consuntivo 1997 del Presidente dell'Istituto pag.18.

b) Rendiconto finanziario

La tabella che segue evidenzia il raffronto - nell'entrata e nell'uscita - tra il dato della previsione iniziale e definitiva ed i rispettivi accertamenti ed impegni.

Da un esame dei dati si rileva che nell'entrata l'accertamento non si discosta di molto della previsione iniziale (+ 0,31 % nel 1995, +6,67 % nel 96, - 1,47 % nel 97); più marcato è il divario tra questa e gli impegni assunti nella spesa (-18,4 %, -12,79 %, -14,50 % rispettivamente negli esercizi 95, 96 e 97) dovuto ad economie di bilancio realizzate nelle diverse categorie (in larga parte spese per il personale, acquisto beni e servizi e, per il 1995, nella spesa per acquisizione di beni di uso durevole e opere immobiliari e immobilizzazioni tecniche).

Tab. 1

(in milioni di lire)

ENTRATE	1995			1996			1997		
	PREVISIONI		ACCERTAMENTI	PREVISIONI		ACCERTAMENTI	PREVISIONI		ACCERTAMENTI
	INIZIALI	DEFINITIVE		INIZIALI	DEFINITIVE		INIZIALI	DEFINITIVE	
- trasferimenti correnti	5.014,4	4.889,8	5.087,6	4.764,4	5.204,3	5.253,8	5.134,4	5.019,3	5.019,3
- altre entrate	1,1	46,1	63,7	1,1	1,1	20,1	4,1	54,6	75,3
Totale entrate correnti	5.015,5	4.935,9	5.151,3	4.765,5	5.205,4	5.273,9	5.138,5	5.073,9	5.094,6
- partite di giro	788,0	788,0	670,4	790,0	790,0	652,2	790,0	790,0	746,2
TOTALE ENTRATE	5.803,5	5.723,9	5.821,7	5.555,5	5.995,4	5.926,1	5.928,5	5.863,9	5.840,8
SPESE			IMPEGNI			IMPEGNI			IMPEGNI
Correnti	5.232,5	5.308,2	4.126,1	5.293,1	5.639,2	4.386,4	5.925,8	5.861,4	4.802,6
in c/capitale	3.047,0	3.647,0	2.600,9	1.190,0	2.495,0	1.304,0	1.438,0	1.761,0	1.422,1
partite di giro	788,0	788,0	670,4	790,0	790,0	652,2	790,0	790,0	746,2
TOTALE SPESE	9.067,5	9.743,2	7.397,4	7.273,1	8.924,2	6.342,6	8.153,8	8.412,4	6.970,9

Per quanto concerne la gestione di competenza i cui dati sono esposti riassuntivamente nel successivo prospetto, si evidenzia che le entrate correnti sono rappresentate quasi interamente da trasferimenti dello Stato. L'ammontare relativo che copre una percentuale compresa tra l'81,88% e l'86,56% del totale delle entrate, è costituito dai proventi di cui all'art. 25 della legge 968/77 - modificato dall'art. 32 della legge 28/2/86, n.41 - nonché da contributi dei Ministeri per le politiche agricole e dell'ambiente (per il 1996) per progetti finalizzati; l'importo, pressochè costante nei primi due esercizi, diminuisce nel 1997 per effetto della riduzione del contributo operata dalla legge finanziaria.

Di modesta entità (14,4 milioni), i trasferimenti dagli enti territoriali si riferiscono ad un contributo della regione Sicilia (art. 5 L.R. 30/3/81, n.37); più consistenti i conferimenti da enti pubblici e privati per collaborazioni scientifiche che seguono una curva ascensionale con un incremento del 59,47% e 103,19% rispettivamente nel 1996 e 1997. Di scarso rilievo le poste correttive e compensative di spese correnti inerenti a rimborsi diversi e a recuperi di spesa.

Per quanto riguarda l'uscita - nella spesa corrente - la voce più rilevante concerne il personale; in espansione durante gli esercizi considerati (l'incremento medio è del 12% nel 96/97) presenta un'incidenza sul totale delle uscite correnti del 53,61% nel 95; 56,95% nel 96, 57,81% nel 97 e del 32,88%, 43,90%, 44,60% sulla spesa complessiva al netto delle partite di giro.

Seguono in ordine di grandezza, le spese per acquisto di beni e servizi il cui ammontare denota un incremento più marcato nel 1996 (7,77%).

Pressochè stazionaria negli ultimi due esercizi, la spesa per gli organi istituzionali incide sul totale delle uscite correnti in una misura percentuale compresa tra il 5% del 1996 e 1997 e l'8% del 1995, anno in cui si registra l'importo più elevato, per adeguamento degli emolumenti al DPCM 29/11/94.

Complessivamente le spese di funzionamento assorbono l'82,27% e 83,55% del contributo ordinario rispettivamente nel 1995 e 1996 e lo superano di 87,1 milioni nel 1997.

La voce relativa a prestazioni istituzionali si attesta su valori compresi tra 190,8(1995) e 266,7 milioni (1997) ed è riferita per la quasi totalità a borse di studio.

Tra le spese in conto capitale rilevante quella impegnata per l'acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari che riguarda costruzioni, ripristini,

trasformazioni e relative progettazioni del complesso immobiliare di proprietà dell'istituto. L'importo più elevato si ha nel 1995 (2.229,8 milioni) con un'incidenza del 33,12% sulla spesa globale (escluse le partite di giro).

Dall'esame dei dati si rileva in tutti gli esercizi un costante disavanzo finanziario che nel 1995 ha toccato la punta più elevata (1.575,7 milioni) mitigato in parte dalla notevole entità delle uscite in conto capitale cui si è accennato, che rappresentano il più consistente investimento nel contesto della gestione dell'Ente.

CONTO FINANZIARIO
(in milioni di lire)

Tab.2

	1995	1996	1997
<u>ENTRATE</u>			
Entrate correnti			
- Trasferimenti dallo Stato	5.004,6	5.130,0	4.782,6
- Trasferimenti dalle regioni	14,4	14,4	14,4
- Trasferimenti da enti pubblici e privati	68,6	109,4	222,3
- Poste correttive e compensative di spese correnti	62,7	19,1	74,3
- Entrate non classificabili in altre voci	1,0	1,0	1,0
TOTALE ENTRATE CORRENTI	5.151,3	5.273,9	5.094,6
entrate in conto capitale	-	-	-
entrate per partite di giro	670,4	652,2	746,2
TOTALE ENTRATE	5.821,7	5.926,1	5.840,8
disavanzo finanziario	1.575,7	416,5	1.130,1
TOTALE A PAREGGIO	7.397,4	6.342,6	6.970,9
<u>SPESE</u>			
Spese correnti			
- Spese per gli organi dell'Ente	357,0	236,6	248,5
- Oneri personale in attività servizio	2.212,3	2.498,4	2.776,5
- Spese acquisto beni consumo e servizio	1.338,8	1.442,9	1.479,7
- Spese istituzionali	190,8	184,2	266,7
- Oneri tributari	27,2	24,3	30,5
- Poste correttive e compensative di entrate correnti	-	-	0,7
TOTALE SPESE CORRENTI	4.126,1	4.386,4	4.802,6
Spese in c/capitale			
- acquisizione beni uso durevole e opere immobiliari	2.229,8	590,4	842,1
- acquisizione immobilizz. tecniche	371,1	673,1	580,0
- Indennità anz. pers. cessato servizio	-	40,5	-
TOTALE SPESE IN C/CAPITALE	2.600,9	1.304,0	1.422,1
Spese per partite di giro	670,4	652,2	746,2
TOTALE SPESE	7.397,4	6.342,6	6.970,9
Avanzo finanziario	-	-	-
TOTALE A PAREGGIO	7.397,4	6.342,6	6.970,9

c) Conto Economico

Nel conto economico le entrate correnti costituiscono pressochè la totalità dell'entrate. Le spese correnti si situano tra il 77% (1995/1996) e il 94% (1997), circa della spesa globale.

Il saldo positivo di parte corrente è assorbito nei primi due esercizi dal notevole differenziale negativo fra i componenti non derivanti da movimenti finanziari, dell'entrata e della spesa; da ciò deriva il disavanzo più marcato nel 1996. Diversa la situazione nel 1997 esercizio in cui la mancata effettuazione da parte dell'Ente della quota di ammortamento relativa agli immobili, - sulla quale la Corte non può non manifestare perplessità - fa registrare un contenuto avanzo (77,4 milioni)¹⁵.

Per le singole componenti relative alla parte corrente si rinvia a quanto già esposto nel conto finanziario.

Per quanto riguarda le poste che non danno luogo a movimenti finanziari, il cui dato nell'entrata è del tutto trascurabile (solo nel '97 supera di poco l'1% del totale), assumono rilevanza nella spesa quelle riguardanti gli ammortamenti e deperimenti e, in minor misura la quota destinata all'adeguamento del fondo indennità anzianità al personale, come si rileva dal prospetto che segue.

¹⁵ In merito alla mancata previsione dell'ammortamento dei beni immobili nel conto economico l'Istituto ha fatto presente che il Consiglio di am.ne con delibera n.42 del 19.12.1997 aveva ritenuto di non continuare ulteriormente il piano di tale ammortamento. "trovandosi di fronte alla necessità di offrire, nel documento finanziario, un quadro chiaro e veritiero della situazione dell'Ente". Infatti, dal 1973, data iniziale dell'acquisto, fino al 1997, per il notevole incremento del valore degli immobili, a seguito di massicci lavori di miglioria e ristrutturazione, l'iscrizione di un fondo ammortamento riferito ad un valore della struttura non corrispondente più alla realtà storica, avrebbe comportato una rappresentazione inesatta della situazione economico-patrimoniale.

Pertanto lo stesso Consiglio di amm.ne aveva ravvisato di non indicare nell'ambito della situazione patrimoniale esposta nel conto consuntivo per l'es.1997, un dato negativo di disavanzo economico d'esercizio, "a fronte di un incontestabile valore di mercato acquistato" dal complesso immobiliare di proprietà dell'Ente.

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

	1995	1996	1997
<u>ENTRATE</u>			
Correnti			
- Trasferimenti correnti	5.087,5	5.253,8	5.019,3
- Altre entrate	63,7	20,1	75,3
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari:			
a) Trasferimenti attivi in natura	25,8	-	-
b) variazioni patrimoniali straordinarie:			
- insussistenze passive	26,5	18,4	60,6
TOTALE	5.203,5	5.292,3	5.155,2
Disavanzo economico	100,2	414,5	-
Totale a pareggio	5.303,7	5.706,8	5.155,2
<u>SPESE</u>			
Correnti	4.126,1	4.386,4	4.802,6
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari:			
a) Ammortamenti e deperimenti	1.070,0	1.036,8	137,9
b) Quota dell'esercizio per l'adeguamento fondo indenn. anz. pers.	99,8	268,2	136,5
c) Svalutazione e deprezzamenti	7,6	-	-
d) Variazioni patrimoniali straord.:			
- sopravvenienze passive	-	1,2	0,6
- insussistenze attive	0,2	14,2	0,2
TOTALE	5.303,7	5.706,8	5.077,8
Avanzo economico	-	-	77,4
TOTALE A PAREGGIO	5.303,7	5.706,8	5.155,2

d) La situazione patrimoniale

Tra le attività, la posta più cospicua riguarda gli immobili; costituita, come precedentemente accennato dagli investimenti afferenti il complesso immobiliare sede dell'Istituto, incide mediamente nel triennio, sull'ammontare dell'attivo, nella misura del 58,25 %.

Di notevole entità anche le "immobilizzazioni tecniche", i cui importi segnano un incremento del 19,08% nel 1995, del 7,67% nel 1996 e del 9,88% nel 1997 e che costituiscono un necessario strumento operativo per il perseguimento dell'attività istituzionale (collezioni da museo, libri e pubblicazioni scientifiche, impianti, attrezzature, macchinari etc.).

Altra voce è quella relativa alle "disponibilità liquide" che hanno un'incidenza sul totale del 18,30%, 17,41% e 7,16% nel periodo considerato e corrispondono alle somme depositate presso la Tesoreria provinciale; di importo pressochè costante nei primi due esercizi, subiscono una flessione (-59,55%) nel 1997, compensata peraltro dalla forte espansione nello stesso esercizio dei residui attivi dovuti in larga misura a crediti verso lo Stato (88,84% del totale).

Completa il quadro delle attività la voce "altri costi pluriennali che comprende i residui di investimenti per le acquisizioni immobiliari e mobiliari (cat. XI e XII del bilancio) in corso di esecuzione.

Tra le passività nelle "poste rettificative dell'attivo" confluiscono i vari fondi ammortamento di beni mobili e immobili. In costante incremento negli esercizi qui considerati, in relazione alla crescita degli investimenti operata dall'Ente, incide sul totale delle passività nella misura del 63% negli esercizi 1995/1996 e del 68% nel 1997. Come accennato precedentemente, da quest'ultimo esercizio l'Istituto non effettua più ammortamento per i beni immobili.

Anche i residui passivi registrano un volume considerevole, con un notevole incremento nel 1995 e 96, e sono dovuti principalmente a impegni di spesa per opere strutturali la cui realizzazione avviene in più esercizi.

Infine il fondo indennità anzianità al personale si dilata progressivamente (da 909 milioni nel 1995 a 1.273,2 nel 1997) sulla base delle quote annuali di accantonamento iscritte nel conto economico.

Il quadro complessivo delle risultanze denota una contrazione del netto patrimoniale nei primi due esercizi, più rilevante nel 1996 in presenza di un più cospicuo disavanzo economico, ed un contenuto incremento nel 1997 (+0,39%).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

	1995		1996	1997
	all'1/1/95	al 31/12/95		
<u>ATTIVITA'</u>				
Disponibilità liquide	6.293,7	5.625,4	5.552,3	2.245,8
Residui attivi	83,9	169,7	371,0	1.781,5
Crediti bancari e finanziari	0,6	0,6	0,6	-
Immobili	16.657,7	17.328,3	17.856,8	19.522,7
Immobilizzazioni tecniche	4.533,1	5.398,3	5.812,6	6.387,4
Altri costi pluriennali	1.277,5	2.202,6	2.283,5	1.402,7
TOTALE ATTIVITA'	28.846,5	30.724,9	31.876,8	31.340,1
<u>PASSIVITA'</u>				
Residui passivi	2.150,8	3.073,4	3.375,3	2.486,7
Fondo accantonamenti indennità anzianità person.	809,2	909,0	1.136,7	1.273,2
Poste rettificative dell'attivo	5.867,1	6.823,3	7.860,1	7.998,0
TOTALE PASSIVITA'	8.827,1	10.805,7	12.372,1	11.757,9
Patrimonio netto	20.019,4	19.919,2	19.504,7	19.582,2
TOTALE A PAREGGIO	28.846,5	30.724,9	31.876,8	31.340,1

e) Situazione amministrativa

La tabella che segue espone i risultati di amministrazione attraverso l'andamento dei residui e della cassa.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA
(in milioni di lire)

	1995		1996		1997	
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO		6.293,7		5.625,4		5.552,3
in c/competenza	5.681,9		5.688,4		4.345,7	
RISCOSSIONI						
in c/residui	53,7	5.735,6	22,1	5.710,5	84,5	4.430,2
in c/competenza	4.671,2		4.524,3		5.109,5	
PAGAMENTI						
in c/residui	1.732,7	6.403,9	1.259,3	5.783,6	2.627,2	7.736,7
Consistenza di cassa fine esercizio		5.625,4		5.552,3		2.245,8
degli esercizi precedenti	30,5		134,0		286,4	
RESIDUI ATTIVI						
dell'esercizio	139,8	170,3*	237,6	371,6*	1.495,1	1.781,5
degli esercizi precedenti	347,2		1.556,9		625,3	
RESIDUI PASSIVI						
dell'esercizio	2.726,2	3.073,4	1.818,3	3.375,2	1.861,4	2.486,7
Avanzo di amministraz fine esercizio		2.722,3		2.548,7		1.540,6

* Sono compresi i crediti bancari e finanziari (0,6 milioni), voce distinta dai residui nel conto patrimoniale.

I dati evidenziano a fine esercizio, nel triennio, un avanzo a formare il quale concorrono le economie realizzate nella spesa corrente e in c/capitale; minore incidenza vi ha il riaccertamento e la conseguente eliminazione dei residui passivi (70,9 milioni nel 95; 257,2 nel 96; 122,7 nel 97). L'importo è pressochè costante nel 1995/96; la notevole flessione nel 1997 (-39,56%) risente anche dello slittamento di programmi di attività ed opere che non hanno potuto trovare la loro realizzazione nel precedente esercizio.

Per quanto riguarda i residui attivi, la forte espansione dell'ultimo esercizio (+380%) è dovuta alla mancata riscossione di parte del contributo dello Stato. Rilevante l'ammontare dei residui passivi (pur se in diminuzione al termine del triennio) dovuti alla difficoltà che l'Ente incontra nel correlare i pagamenti agli impegni, per le motivazioni esposte in precedenza.

Il grado di smaltimento degli stessi, oltre che dell'analisi della dinamica delle riscossioni e dei pagamenti, è evidenziato dagli indicatori di seguito riportati.

SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI

Residui riscossi + minori accertamenti
Residui inizio esercizio + maggiori accertamenti x 100

1995	1996	1997
$\frac{53,9}{84,4} \times 100 = 63,86$	$\frac{36,3}{170,3} \times 100 = 21,31$	$\frac{85,3}{371,6} \times 100 = 22,95$

SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI

Residui pagati + minori accertamenti
Residui inizio esercizio + maggiori accertamenti x 100

1995	1996	1997
$\frac{1.803,6}{2.150,9} \times 100 = 83,85$	$\frac{1.516,5}{3.073,4} \times 100 = 49,34$	$\frac{2.749,9}{3.375,2} \times 100 = 81,47$

7) Conclusioni

La Corte, rilevato che compiti sostanzialmente analoghi a quelli assegnati all'INFS vengono svolti da altre amministrazioni, statali, regionali e comunali, ritiene auspicabile che la materia venga, nel suo complesso, opportunamente regolamentata, determinando una ripartizione delle relative competenze atta ad evitare duplicazioni ed interferenze, ed a conseguire una compiuta razionalizzazione delle risorse impiegate.

Sulla gestione amministrativo-finanziaria dell'Ente nel triennio in esame (1995-1997), sono state formulate osservazioni che vengono così riassunte:

- 1) si è provveduto alla ricostituzione degli organi di vertice dell'istituto con notevole ritardo (oltre i termini della prorogatio degli organi scaduti), per cui - considerata la prevedibilità dell'avvicendamento dei componenti gli organi stessi - non può non ravvisarsi censurabile il comportamento delle Amministrazioni competenti, che ha comportato, oltre la compromissione di una normale funzionalità, anche, in particolare, la mancata approvazione, nei termini di legge del conto consuntivo;
- 2) non si è ancora proceduto alla costituzione delle unità operative decentrate;
- 3) per quanto attiene ai programmi di ricerca, non sempre è indicata la loro durata; in particolare, se trattasi di programmi pluriennali, non sono specificati gli adempimenti e le spese previste per ciascun anno, mentre, in sede di consuntivo, difetta la precisazione delle singole spese sostenute, ne è riferito se siano stati rispettati i tempi e gli adempimenti previsti, e, in caso negativo, quali siano state le rispettive motivazioni;
- 4) non sono stati effettuati i controlli e le valutazioni previsti dalla legge (art.7 L. n.157 del 1992), sugli interventi faunistici operati dalle regioni e dalle province autonome e, pertanto, si richiama l'Istituto ad un più corretto rispetto dei propri adempimenti;

- 5) i bilanci preventivi e i conti consuntivi non risultano costantemente approvati nei termini di legge, con pregiudizio, quindi, delle finalità proprie delle norme che fissano i rispettivi tempi del perfezionamento.

Per quanto riguarda, poi, la consistenza dei residui, specie quelli afferenti l'ultimo esercizio in esame (1997), si osserva che essi sono stati determinati, in particolare, dalla non puntuale erogazione dei relativi contributi, sulla quale incide negativamente la disciplina di cui all'art. 1 comma 40 della legge 28.12.1995, n.549; infatti si verifica di norma, un notevole ritardo nella loro ripartizione durante i rispettivi esercizi finanziari, comportando così, una non adeguata loro conoscenza al momento della redazione dei bilanci preventivi, con ripercussioni sui tempi di gestione dei fondi e sulla lievitazione dei corrispondenti residui passivi.

Appare opportuno segnalare, in proposito, che è intervenuto, limitatamente però ai soli finanziamenti erogati dal MURST, il D.Lg.vo 5 giugno 1998, n.204 (art.7 c.1 e c.2), con il quale i contributi hanno ottenuto una disciplina che consente, prevedendo appositi tempi e modalità procedurali, una più adeguata funzionalità.

Una più generalizzata estensione di tale normativa potrebbe permettere il superamento delle anomalie sopra accennate.



PAGINA BIANCA